Anno IX. TORINO, Domenica 22 AGOSTO 1875 Num. 231.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 22 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 36 — 20 — 12 —
Germania e Austria . . . . . » 28 — 16 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 22 AGOSTO 1875.

La questione degli esami.

Il signor G. M. Bertini c'invia la seguente lettera su quell'importantissima argomento:

« Chiunque conosca l'importanza di un buon ordinamento degli esami e l'efficacia che questo avrebbe a rendere buoni gli studi, avrà visto con soddisfazione eguale alla mia un giornale così reputato come quello che la S. V. dirige, occuparsi in tale questione. Solo sarebbe a desiderarsi che il giornalismo quotidiano non aspettasse ad occuparsene in quei giorni dell'anno, nei quali hanno luogo gli esami e non si restringesse a farsi eco di vari lamenti, ma la trattasse accuratamente, cercasse di illuminare la pubblica opinione e di cattivarla in favore di quelle proposte precise e concrete che risultassero da una matura discussione.

Non è questione meramente scolastica, ma politica, in quanto vi è interessato l'avvenire della nostra gioventù, la cultura della nostra nazione; non è questione che richieda astruse condizioni scientifiche per potersi formare intorno ad essa un'opinione: basta a ciò un po' di buon senso e di raziocinio: non è questione alla cui trattazione efficace bastino i libri e le riviste periodiche lette da pochissimi: io credo perciò che il giornalismo quotidiano dovrebbe occuparsene di proposito.

In generale i giovani studiano e i professori insegnano preoccupati dal pensiero dell'esame e col fine di prepararvisi. Si potrà deplorare il fatto, ma non impedirlo. Il problema viene quindi a porsi in questi termini:

« Trovare un sistema di esami tale « che, sotto di esso, *studiar per l'esame* « diventi di necessità tutt'uno collo *studiar per la scienza*, di guisachè una « buona preparazione all'esame non possa « consistere in altro che in uno studio « accurato, fatto non colla sola memoria, « ma coll'intelligenza. »

L'attuale esame di licenza liceale, benchè migliorato notabilmente dal ministro Bonghi, non risolve il problema. Questo esame è complessivo, cioè versa su otto discipline; è diviso in due gruppi di prove, separabili l'uno dall'altro, ad arbitrio dei candidati, da tre mesi d'intervallo. La preparazione ad un tale esame impone ancor sempre ai giovani la necessità di studiare simultaneamente, affannosamente; senza aver tempo e testa pei necessarii esercizi, otto discipline, alcune delle quali già incominciate nel ginnasio, ma ancor troppo debolmente studiate, e richiedenti dai giovani molta fatica, come per esempio il greco: altre, come la matematica, la fisica, la storia naturale, cominciantì nel liceo, ma ristrette in troppo angusti limiti di tempo e frammiste a troppi altri studi, perchè i giovani possano attendervi con profitto.

Il risultato è uno studio frettoloso, materiale, faticosissimo e scoraggiante, atto a produrre pessime abitudini intellettuali, oziosaggine e disamore alla scienza. I frutti ne sono quelli che si raccolgono ogni anno e di cui hanno anche un doloroso saggio i professori che prendono parte agli esami di ammessione all'Università, e di concorso ai posti gratuiti universitari.

E questi frutti sarebbero ancor più amari pei giovani e pei loro parenti, se negli esami si procedesse senza quella indulgente larghezza che è naturalissima verso un candidato che deve rispondere su molte e disparate materie, ma che certo si userebbe poco o punto, se l'esame versasse sopra una sola disciplina, come negli esami speciali dell'Università. Noi abbiamo adunque nelle scuole secondarie un sistema di esami che esercita una malefica influenza sul corso degli studi, sulla intelligenza e sulla moralità stessa dei giovani, e che nel tempo stesso non riesce ad assicurarci della sufficiente cultura letteraria e scientifica dei candidati che in tali esami sono dichiarati idonei.

Dopo un tale diagnostico del male, è facile indicarne il rimedio: questo non si deve cercare in programmi, tabelle, orari, e regolamenti più o meno ingegnosamente architettati: bisogna che l'esame cessi di essere complessivo, e che si diminuisca per conseguenza la troppa moltiplicità di studi simultanei nel corso liceale.

Per ottener questo intento fa d'uopo:

1° Prendere un partito risoluto rispetto al greco. O si vuole che questo studio conduca i giovani a poter leggere da sè con diletto e con frutto i classici greci, e allora bisogna farlo incominciare nella 2ª ginnasiale, e assegnargli maggior tempo in tutte le classi; o non si vuole questo risultato, e allora si abolisca lo studio del greco: esso non è che un disturbo inutilissimo da altri studi;

2° Trasformare l'attuale esame di licenza liceale in una serie di esami speciali, che si aggirino ciascuno sopra una sola o al più due discipline affini, con intervallo di almeno tre mesi fra l'uno e l'altro esame;

3° Per rendere possibile quest'affermazione fa d'uopo:

a) Restituire nel ginnasio la storia naturale, restringendone, se occorre, il programma e conservando quel tanto di insegnamento aritmetico che basti per la vita pratica.

L'aritmetica scientifica troverà più opportuno luogo nel liceo.

b) L'esame sulla storia naturale dovrebbe far parte dell'esame di licenza ginnasiale.

c) Bisogna che i ricorsi di lettere italiane, latine e storia, cominciati nel ginnasio, si terminino col 1° anno di liceo, di guisa che i giovani possano nell'estate di quell'anno subir l'esame d'italiano e storia moderna, e nell'autunno quello di latino.

d) Che il corso di greco e quello di logica si terminino col 2° anno di liceo, di guisa che nell'estate di questo anno i giovani possano subire l'esame di logica, e nell'autunno quello di greco.

e) Nell'estate del 3° anno potrebbero i giovani subire l'esame di matematica, e nell'autunno quello di fisica. L'esame di etica potrebbe far parte dell'esame di ammissione all'Università.

Specializzazione degli esami — diminuzione del numero delle discipline da studiarsi simultaneamente, senza escluderne alcuna; ecco i due cardini della riforma da me proposta.

A queste idee svolte da me più ampiamente nella *Rivista di filologia e d'istruzione classica* che si pubblica in Torino, una sola ragione venne contrapposta, e fu questa: In Germania gli *esami di maturità*, corrispondenti ai nostri esami di licenza liceale, sono complessivi; in Germania si studiano simultaneamente otto o nove discipline; e se ne trovano contenti, ed una Commissione creata appositamente dal ministro Falk, nel 1873, per esaminare se ci fosse qualche cosa da mutare, dopo matura discussione, concluse pel no.

Discuterò più a lungo questo argomento di mera autorità, nel prossimo fascicolo della citata *Rivista*.

Qui mi restringerò ad osservare che il *passato* della Germania e il *passato* dell'Italia per quanto spetta all'istruzione classica, sono molto diversi fra loro, onde deriva naturalmente una grande diversità nelle esigenze del *presente* pei due paesi.

In Germania da ben tre secoli è fiorente la scuola classica, perchè colà si è cominciato bene, e si è cominciato bene perchè ne' primordii non vi era simultaneità di troppi studi, nè complessività di esami; tutto si riduceva alle lingue classiche e all'ebraico, con pochissima matematica. Si cominciò adunque a studiar poco e bene, si formò una buona tradizione, un gran numero di buoni insegnanti, di buoni libri scolastici, si pose insomma un così buon fondamento, che l'edifizio erettovi sopra, benchè negli ultimi tempi venisse contraendo anch'esso i due difetti della simultaneità di troppi studi, e della complessività degli esami, non presenta ancora inconvenienti così gravi, che una mutazione radicale del sistema non possa considerarsi come un inconveniente ancor più grave. Non mancano tuttavia in Germania espressioni autorevoli di malcontento del presente stato di cose, come ho notato nel citato periodico. Ma se Lutero e Melanchton, fondatori di quell'edifizio, avessero incominciato colla eccessiva moltiplicità di studi simultanei, avrebbero essi fatto opera così durevole e feconda di buoni risultati? È lecito di dubitarne.

Noi non abbiamo in Italia alcun sistema scolastico tradizionale, di guisachè la condizione nostra è più analoga a quella della Germania di tre secoli fa, che a quella della Germania presente. Imitiamo adunque l'opera di quei grandi fondatori, non già in questo senso, che ci dobbiamo restringere solo al latino e al greco e ai primi elementi matematici, ma in questo senso, che, col diminuire al possibile la moltiplicità simultanea degli studi, e coll'escludere affatto la complessività degli esami, si ritorni, nel solo modo che sia possibile, a quella semplicità primitiva. O piuttosto non imitiamo nessuno, ma volgiamoci ad un accurato studio delle nostre condizioni speciali, teniamo conto delle verità psicologiche su cui si fonda ogni sana pedagogia, e cerchiamo di fondare qualche cosa di razionale, di utile, che sia imitabile alle altre nazioni. Scuotiamoci da quella meticolosità ridicola che oramai non osa più dare un passo se non è autorizzato dall'esempio di Germania o d'Inghilterra. Smettiamo quel cieco empirismo che, sprezzando affatto la ragione e il buon senso, si consuma in molteplici tentativi e ripete oramai da troppo lungo tempo l'*experimentum in anima vili* sulla povera gioventù del nostro paese. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 agosto reca:

1. **Nomine** e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **Un regio decreto** (n. 2638), del 29 luglio, che riduce ad una lira la tassa d'entrata per le gallerie di Firenze, per la pinacoteca Braidense di Milano e per le sale del Cenacolo del Vinci della stessa città, per tutti i giorni, nei quali la detta tassa è imposta.

3. **Un regio decreto** (n. 2639), del 29 luglio, che istituisce in Teramo una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte della provincia di Abruzzo ulteriore.

4. **Un regio decreto** (n. 2642), del 1° agosto, che autorizza il comune di Modena a riscuotere un dazio di consumo alla introduzione in città su alcuni oggetti non appartenenti alle solite categorie.

5. **Un regio decreto** (n. MLXXXII, parte suppl.), del 29 luglio, che autorizza l'Amministrazione del R. Conservatorio femminile di Santa Chiara in S. Giuliano ad accettare un legato.

RENDITE POSTALI.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto delle rendite postali ottenute nel 2° trimestre 1875 in confronto di quelle verificatesi nel 2° trimestre 1874. Eccone le notizie principali:

I francobolli nel 2° trimestre del 1874 avevano dato L. 4,118,554 55, nello stesso periodo del 1875 diedero L. 4,462,273 53; — le cartoline nel 1874 L. 187,013 65, nel 1875 lire 245,513 40; — i segnatasse nel 1874 lire 351,469 48, nel 1875 L. 341,228 84; — tasse sui vaglia nel 1874 L. 552,038 10, nel 1875 L. 570,099 07; — francatura dei giornali col bollo preventivo e con abbuonamento nel 1874 L. 89,932 37, nel 1875 L. 98,288 12.

Il totale delle rendite postali del 2° trimestre del 1874 salì a L. 5,518,569; quello dei prodotti dello stesso periodo di tempo nel 1875 a 6,201,271 78. Aggiungendo a queste cifre gl'introiti dei mesi precedenti si ha per il 1874 L. 11,263,867 32 e per il 1875 lire 12,311,799 15. (In questo sono compresi i rimborsi dovuti alle amministrazioni estere e i proventi diversi).

Aggiungendo alla differenza in più ottenuta nel primo semestre del 1875 i francobolli di Stato per L. 23,407,597 86 e le cartoline di Stato per L. 9410 (che non erano in vigore nel 1874) si ha il totale delle rendite postali del 1° semestre del 1875 in L. 35,732,798 11 e una differenza totale in più sul 1874 in favore del 1875 di L. 24,468,930 79.

Ma non volendo tener conto dei francobolli e delle cartoline di Stato, l'aumento del 1875 si riduce a L. 1,047,922 83.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 15 al 21 agosto all'ufficio dello stato civile municipale.

Gallo Marco, tipografo, resid. a Torino, con Maggiora Angela, sarta, resid. a Torino.

Perotti Edgardo, litografo, res. a Torino, con Rossi Matilde, maestra, residente a Vercelli.

Gamond Edoardo, benestante, resid. a Torino, con Lanzé nobile Clara, resid. a Calcabobbio.

Giuliani Luigi, bracciante, resid. a Torino, con Novarina Giuseppa, operaia, res. a Torino.

Gili-Tos Giovanni, negoziante, resid. a Torino, con Gallo Clara vedova Barra, negoziante, res. a Torino.

Grancri Giovanni Batt., falegname, res. a Torino, con Dardanelli Giovanna, cameriera, res. a Torino.

Savio Giovanni, tipografo, resid. a Roma, con Pozzo Margherita, sarta, resid. a Torino.

Guala Giuseppe, impiegato alle Ferrovie, resid. a Torino, con Salice Rosa, resid. a Torino.

Orilia Giovanni Battista, calzolaio, res. a Torino, con Capra Caterina, cuoca, resid. a Torino.

Giavelli Giovenale, scritturale, resid. a Torino, con Moglia Aurelia, sarta, resid. a Torino.

Goglio Teofilo, impiegato governativo, res. a Torino, con Osella Clotilde, res. a Torino.

Durando Giovanni, falegname, res. a Torino, con Giuliano Giovanna, cuoca, resid. a Torino.

Berta Romolo, negoziante, res. a Torino, con Micca Anna, res. a Torino.

Toppati Gio. Batt., arbivendolo, res. a Torino, con Boudino Carolina, infermiera, res. a Torino.

Forrando Abramo, negoziante, res. a Genova, con Albertetti Irene, res. a Torino.

Ramella Lodovico, fumista, res. a Torino, con Dovana Caterina, cucitrice, res. a Torino.

Vittone Giuseppe, negoziante, res. a Marsiglia, con Rosso Anna, res. a Cantalupo.

Ellena Teobaldo, meccanico, res. a Torino, con Barberis Anna, contadina, res. a Vigone.

Ferrero Antonio, impiegato, res. a Torino, con Lioune Evellina, res. a Ceresole.

Scalvino Giuseppe, meccanico, res. a Torino, con Airale Antonia, soppressatrice, res. a Torino.

Voersio Giuseppe, contadino, res. a Morra d'Alba, con Fresia Caterina, vedova Ravina, res. a Torino.

Gerardi Giovanni, impiegato, res. a Torino, con Gerardi Maria, res. a Cancelli.

Meille Giovanni Daniele, ministro evangelico, res. a Torino, con Dressel Emilia, res. a Roma.

Peira Costantino, cocchiere, res. a Torino, con Gallo Maddalena, cameriera, res. a Torino.

Rocco Giuseppe, cameriere, res. a Torino, con Golzio Giovanna, vedova Rubis, resid. a Torino.

Barra Giovanni, bracciante, resid. a Marsiglia, con Piazza Rachele, negoziante, res. a Marsiglia.

Calvino Cesare, negoziante, res. a Torino, con Cagna Olimpia, sarta, res. a Milano.

Barelli Marcellino, falegname, res. a Torino, con Colombieri Teresa, cucitrice, res. a Torino.

Rustico Giacomo, vermicellaio, residente a Torino, con Succo Giuseppa, cuoca, resid. a Torino.

Caselli Crescentino, ingegnere, residente a Torino, con Buscaglione Carola, residente a Torino.

Rubbino Gioachino, tornitore, resid. a Torino, con Rosolo Maria, mastraia, residente a Torino.

Calissano Teobaldo, calzolaio, resid. a Torino, con Ajrasca Carolina, soppressatrice, res. a Torino.

Battaglia Giovanni, orologiero, residente a Salazzo, con Barone Barbara, residente a Salazzo.

Oddenino Federico, negoziante da vino, res. a Chieri, con Bruera Maria, residente a Torino.

Girardo Giovanni, imballatore, resid. a Torino, con Armando Giuseppa, sarta, resid. a Torino.

Armand Onorato, capitano in ritiro, resid. a Torino, con Torreani Maria, residente a Chieri.

Uberti Giuseppe, professore di disegno, res. a Torino, con Borgo Matilde, residente a Torino.

Chiara Gabriele addetto alla Real Casa, res. a Torino, con Piacenza Maria, res. a Torino.

Ballino Bartolomeo, cuoco, res. a Torino, con Ollasio Angela, cameriera, residente a Torino.

Piccono Angelo, impiegato governativo, res. a Torino, con Vana Cristina, residente a Torino.

Croveris Carlo, compositore-tipografo, resid. a Torino, con Bracco Marianna, resid. a Torino.

Gili Domenico, sellaio, res. a Torino, con Visca Carola ved. Bosso, cucitrice, resid. a Torino.

Targa Gio. Batt., portinaio alle Ferrovie, res. a Torino, con Robotti Enrichetta, cucitrice, res. a Torino.

Varetto Andrea, incisore in legno, resid. a Torino, con Servetto Anna, sarta, resid. a Fossano.

Porrino Nicola, contadino, res. a Torino, con Venere Prina ved. Bono, contadina, res. a Torino.

Torretta Ferdinando, geometra, resid. a Torino, con Porri Marcella, residente a Torino.

Colombo Beniamino, professore di belle lettere, res. a Voghera, con Debenedetti Eleonora, res. a Torino.

Botta Giuseppe, calzolaio, resid. a Torino, con Bossotti Virginia, cucitrice, resid. a Torino.

Fusani Alberto, negoziante, residente a Torino, con Benzi Albertina, residente a Torino.

Viaggiatori illustri. — Ieri sera, alle 8, col treno diretto di Milano giunsero in questa città i figli più giovani del Vicerè di Egitto, con numeroso seguito, e presero alloggio nel Grand'Albergo d'Europa.

Monumento al generale Concha. — Una sottoscrizione si è aperta a Madrid per la erezione di un monumento alla memoria dell'eroico generale Concha marchese del Duero. S'invitano quindi tutti gli Spagnuoli residenti in Torino a voler concorrere alla patriotica impresa. Le sottoscrizioni si ricevono presso il console di Spagna, via San Massimo, n. 43, piano nobile, il quale rimane incaricato di spedire le somme riscosse al ministro di Spagna in Roma.

Pubblica istruzione. — Il Ministro di pubblica istruzione ha indirizzato una circolare con la quale invita i presidi dei licei e direttori dei ginnasi a riunire i corpi dei professori, e a rivedere il regolamento 1° settembre 1875, per proporre quindi quelle necessarie modificazioni suggerite dall'esperienza. Essi dovranno portare anche la loro attenzione sul sistema degli esami e della disciplina delle scuole.

Omnibus per Torino. — La *Gazzetta Piemontese* ha già tenuto discorso poco tempo fa del progetto di modificazione al servizio degli *omnibus* di Borgo Nuovo e di via Po, facendo in modo cioè, che a vece di tornare indietro per la stessa linea, proseguano ciascuno per la via della Rocca, mercecchè lungo il cesa, e tornando in senso inverso a piazza Castello.

I vantaggi che risulterebbero da questa innovazione sarebbero di agevolare a chi sta in Borgonuovo il mezzo di riescire in piazza Vittorio Emanuele o via di Po, senza dover fare il giro in piazza Castello, e così per contro a chi sta nelle vicinanze di piazza Vittorio Emanuele procacciare il modo di accostarsi al giardino del Valentino, ecc.

Oltrecciò gli abitanti nella via della Rocca e in quella attigua avrebbero pure il desiderato beneficio di un *omnibus* senza dover andare a cercarlo troppo lontano, e coloro che si dilettano a fare una passeggiata in carrozza con poca spesa, troverebbero piacevole assai il giro da piazza Castello, via Roma, Borgonuovo, della Rocca e via Po, e viceversa.

Nè vi sarebbe motivo di lagnanze perchè gli *omnibus* di Borgonuovo non vadano più oltre la via della Rocca, come fanno al presente, dacchè pochi sono quelli che se ne valgono per quell'ultimo isolato; e così ne gli omnibus che non attraversano il ponte di Po più se lo faranno da poi, si avrà un compenso dagli abitanti del Borgo nell'ippoferrovia, la quale colle frequenti corse verso Moncalieri e verso la Madonna del Pilone, percorrerà le intere vie del Borgo stesso.

Tutto ben ponderato importante pare opportuno accolga la domanda che reca e più cittadini hanno sporta al Municipio affinchè voglia autorizzare la Società Anonima ad introdurre questa modificazione nel servizio; e giova sperare che la Direzione della Società, non solo per far cosa grata al pubblico, ma sì ancora nel proprio interesse la vorrà adottare.

Ponte sul Po. — Ad appagare il desiderio di coloro i quali non sanno comprendere come, a malgrado sia stata nominata una Commissione all'oggetto di porre rimedio alla poco sicura e poco artistica balaustrata in ferro fuso, pur si continui, quantunque con una lentezza imperdonabile, a lavorare nella stessa conformità, risponderò che la Commissione ha studiato accuratamente il modo di ovviare al grave inconveniente senza produrre una spesa troppo grave, e postasi d'accordo, ora facendo eseguire un modello in legno del progetto che avrebbe adottato, per cui sarebbe verrebbe assicurata la solidità della balaustrata, e modificata gradevolmente quella lunghissima linea cotanto spiacevole alla vista.

Tale progetto sarà quanto prima esposto pubblicamente, a fine di vedere se possa avere la generale approvazione; e siccome intanto le cose non possono stare come sono, e il nuovo progetto potrebbe compiersi più tardi senza aver a disfare in massima parte ciò che si fa, giova intanto ultimare i lavori in corso, ridonando quanto prima interamente alla circolazione questo ponte disgraziato davvero!

L. Rocca.

Serate Italiane. — È uscito l'86° numero (anno secondo, volume quarto) delle *Serate Italiane, letture per le famiglie*, contenente:

I tre precursori (A. Rômani) — *Lettere siciliane*, V (C. Nasi) — *Dolor!* studio psicologico, fine (P. G. Molmenti) — *La casa dell'amore*, bozzetto (P. Devecchi) — *Il ponte di Kehl*, cont. (Nina-Olivetti Modena) — *Corriere bibliografico* (P. G. Molmenti) — *Sciarada*.

Pubblicazioni musicali. — Ecco qua un fascio di graziose pubblicazioni musicali, uscite testè dallo Stabilimento musicale del cav. F. Bianchi, che in questo genere di commercio è uno dei più distinti ed intelligenti.

Notiamo per prima una nuova polka a 4 mani del bravissimo maestro Capitani Vincenzo. Essa è intitolata: *Dal sogno al vero*, ed è scritta con quell'eleganza di stile che tanto distinguono i suoi ballabili.

Si provino un po' i dilettanti a passare *Dal sogno al vero* musicalmente e saranno contenti.

Altro pezzo che merita il benevolo sguardo del lettore è una romanza in chiave di *Sol* del maestro Valli, intitolata: *Con te!* Anche essa è di recente fattura ed ha bisogno di

farsi strada nei saloni dei signori villeggianti.

Una bellissima raccolta di *pezzi facili* per violino e piano, del M° Rossetti, viene additata ai giovani che si dedicano allo studio di violino, come di molta utilità.

Teatri. — L'*Attila* ha avuto già diverse repliche all'Alfieri con soddisfazione di quel pubblico, che non è più affollato come in principio di stagione.

Le feste maggiori durante la rappresentazione di questa popolarissima opera di Verdi si fanno al basso Padovani ed al baritono Sante Caldani, che sono veramente degni dei favori dell'uditorio.

— Il *Rigoletto* venne ritirato dopo due sole rappresentazioni per questioni amministrative.

Il rappresentante l'impresa in una sua lettera, pubblicata giovedì scorso nella *Gazzetta di Torino*, dichiara che « con questa decisione non intende di intaccare per nulla il merito artistico della prima donna signora Pruzzelli, di cui il pubblico ha potuto apprezzare la bella voce ed il buon metodo di canto. »

— A giorni giungerà fra noi la drammatica compagnia Cietti e Mariani, diretta da quel zelante e valentissimo artista, che è Alamanno Morelli, per dare un breve corso di recite al teatro Gerbino.

Nel dare la lieta notizia ai nostri lettori notiamo il catalogo delle novissime produzioni che verranno rappresentate da quell'ammirevole aggregato d'artisti durante la loro permanenza in Torino:

A tempo! di E. Montecorboli — *Gabriella* di G. Pepoli — *Ariosto e gli Estensi* di Pietro Cossa — *Fuoco che scalda e fuoco che abbrucia* di A. Baldini — *Da Bologna al Paraguay* di A. Vaghetti — *Il processo Vanradicur* e *La questua a domicilio*, traduzioni dal francese.

La prima rappresentazione è fissata pel 1° settembre.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 20 agosto 1875.

S. E. Castelli commendatore Michelangelo, d'anni 86, di Racconigi, senatore del regno — Massa Anna Maria nata Mijno, id. 62, di Troffarello — Robert Vincenzo, id. 22, di Moncalvo — Cattaneo Vittoria nata Bugia, id. 73, di Barge — Stroppa Vittorio, id. 57, di Torino, musicante — Zaccaria Carlo, id. 38, di Cova — Rolle Teresa, id. 55, di Druent, contadina — Grosso Francesco, id. 71, di Piossasco, cuoco — Olivero Teresa, id. 10, di Torino — Schioppo Giuseppe, id. 26, di Castelle — Questo Gaetano, id. 8, di Torino — Più 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 13, dei quali a domicilio num. 7, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 3.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 20 agosto 1875.

Maschi 14, femmine 4 — Totale 18.

Ieri nella città di Racconigi venivano resi splendidi onori alla salma di S. E. il comm. **Michelangelo Castelli,** senatore del Regno, primo segretario di Sua Maestà pel Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano e cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il solenne accompagnamento funebre ebbe luogo in quella città di preferenza che a Torino per espressa volontà dell'illustre defunto, il quale volle che le sue ossa riposassero nella tanto amata sua patria.

La mesta e commovente cerimonia non poteva riuscire più imponente.

Le autorità, molti impiegati del Gran Magistero, e un'onda immensa di popolo seguivano ieri la salma nel mesto pellegrinaggio alla tomba.

Al deporre del feretro il comm. avv. Cova, primo ufiziale del Magistero Mauriziano, e onorato della più schietta amicizia e fiducia dall'illustre Castelli, pronunziò colle lagrime agli occhi un commovente discorso in cui a larghi tratti parlò delle doti elettissime di mente e di cuore del trapassato, delle sue benemerenze verso il Piemonte e l'Italia, dei servigi resi alla causa del risorgimento nazionale nelle ore difficili della preparazione.

L'orazione del Cova ebbe un'eco profonda in tutti i presenti.

Appena il Re ebbe notizia della morte del senatore Castelli, mandò un telegramma alla vedova per esternarle il vivissimo suo dolore per la perdita del suo affezionato amico.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 20 agosto 1875 (ore 4 pom.):

Barometro quasi stazionario. Cielo sereno. Venti deboli e mare tranquillo in tutta l'Italia; forte nord-est e mare molto agitato a Smirne. Calma e bel tempo quasi in tutto il rimanente d'Europa. Seguita a dominare la buona stagione.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 18 agosto.

	Massima	*Minima*
Torino	29. 1	21. 8
Genova	30. 7	25 0
Venezia	30. 9	24. 0
Livorno	32 6	21. 8
Roma	32. 8	19. 2
Milano	33. 3	20. 7
Parma	33. 5	23. 0
Bologna	33. 0	22. 6
Firenze	36. 0	20. 3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
31 agosto 1875.

Ora di Torino (tempo medio astronomico).	Altezza del barometro ridotta a 0° in millim.	Temperatura esterna al nord in gradi centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica.	Vento.	Stato atmosferico.
6 ant.	741 8	+ 22,9	16,5	87	14° 50'	O d.	n. p. s.
9 ant.	742,3	+ 24,9	17,9	77	14° 59'	O d.	ser. n.
1 p. m.	742,0	+ 27,3	16,1	60	14° 57'	E d.	ser. n.
3 pom.	741,7	+ 28,5	15,9	56	14° 56'	N E d.	ser. n.
6 pom.	741,6	+ 26,9	14,9	57	14° 52'	N d.	ser. n.
9 pom.	742.0	+ 25,0	17,8	76	14° 52'	N E d.	ser.

Temperatura estrema all minima + 22°,0
nord in gradi centesimali) massima + 29°,0
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 22 + 20°,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 28 agosto 1875.
Nascere del **Sole,** ore 5 31 — Passaggio al meridiano, ore 0 22 — Tramonto, 7 12.
Nascere della **Luna,** 10 9 sera.
Passaggio al meridiano, ore 5 15 matt.
Tramonto, ore 1 1 sera
Giorno della Luna 22°.

PRESTITO DELLA CITTA' DI NAPOLI
1871.

Il giorno 16 corrente agosto si è proceduto in Napoli alla 16ª estrazione del prestito della città 1871, la quale ebbe il seguente risultato:

50419 rimse L. 50,000

84474 72007 22596 vinsero L. 1000

Vinsero L. 500

59242 86157 85732 26811 80319 13859

Vinsero L. 400

53854 05558 85343 46575 22554 64098
80271 07838 79133 86954

Vinsero L. 300

48241 6340 43703 15058 53266 58342
83425 45403 5750 32548 10311 44856
52694 73676 73693 18171 4262 21807
43289 55244

Vinsero L. 250

50159 1403 9275 55292 44246 54864
23614 76042 57788 78310 59725 56485
26314 35662 2545 13150 24474 39146
80607 40912 47805 82405 9058 27001
50872 17700 26748 64459 9760 48061
5849 88546 47570 19133 21845 76145
42943 59755 11605 31115 55214 57695
13193 53611 8392 27473 44129 10500
77725 17071 68285 63134 40428 55205
49218 40148 9755 12350 65488 65805
70338 43893 28843 28770 61145 15635
32061 53806 11618 11820 70400 43569
76377 78157 61358 75039 50470 17405
84690 61393 55806 80293 84280 84728
62247 46701 29301 74458 23749 45442
85859 85849 63873 79770 9807 55874
59217 42877 37800 13277 26977 20247
37281 87571 29869 1382 8385 72092
21984 25072 60447 27449 21042 21043
79013 92193 15135 50711 87787 56094
84070 84785 34767 39562 9583 17718
72185 72574 14118 58104 27185 82102
11010 88603 80107 80104 80472 8502
33702 83471 44072 27407 64071 10801
50878 41875 82575 28278 71471 24478.

PUBBLICAZIONI.

Ampelografia della provincia di Alessandria è il titolo di un lavoro veramente originale dei professori C. Leardi e P. Demaria, di cui riceviamo copia. Lo studio dei vitigni in rapporto colla fabbricazione dei vini è argomento di somma importanza per la nostra agricoltura. Perciò l'ampelografia della provincia che nella produzione enologica tiene in Italia il primo posto è un lavoro non solo di massima opportunità, ma di massima utilità. Il nome degli autori, addetti da molti anni a questo genere di studi, ci persuade della bontà del lavoro, il quale non dubitiamo soddisferà al suo delle lacune della patria agricoltura.

Intanto annunciamo come tale opera sia pubblicata dalla tipografia del sig. Augusto Federico Negro, editore, il quale ha curato che pregevole ne riuscisse la parte tipografica e le *vignette* onde l'opera è illustrata.

— *Spigolature storiche sul ponte di Po*, del prof. Giuseppe Palmero. Torino, presso C. Turisco editore, Piazza Vittorio Emanuele, 2, 1875 (prezzo cent. 80). Il professore Palmero raccolse in un libriccinolo di circa 50 pagine tutte le notizie storiche che seppe meglio intorno al modo di comunicazione fra le due sponde del Po presso Torino. Non è che dalla metà del secolo XI che si serba memoria d'un ponte stabile pel passaggio del fiume: fu fortificato, fu distrutto, fu ricdificato, tutto in legno prima, poi coi pilastri in muratura, finalmente in pietra nel 1807 imperante Napoleone.

— *Delle acque sulforose-alcaline-cloro-jodurate-iposolfitiche-magnesiache della sorgente di Mont'Alfeo e delle ora conosciutissime acque salso-jodiche della sorgente di Sales;* descrizione e studi del prof. Carlo Gerini, Sondrio, tip. Braghera ed Ardizzi, 1875 (prezzo L. 2). Naturalmente si celebrano le virtù di dette acque; e pare diffatti che il loro illustratore ed encomiatore abbia ragione. Sul Monte Alfeo sorgerà fra non molto uno stabilimento di bagni medicali che gareggierà coi migliori d'Europa.

— *Memorie delle famiglie nobili delle provincie meridionali d'Italia*, raccolte dal conte Berardo Candida Gonzaga. Volume I, Napoli, tip. De Angelis, 1875 (prezzo L. 12). — È un'edizione elegante in gran formato d'un'opera che si propone di serbare le memorie di illustri prosapie, dichiarandone la origine, le gesta e tutto quanto vi possa aver relazione e d'essere per così dire un *prontuario della nobiltà* delle provincie meridionali d'Italia. Precedono alcuni cenni spiegativi sui *feudi*, sui *sedili* o *piazze* di Napoli, sull'origine dei *cognomi* e dei *titoli* e sull'*araldica* per intelligenza degli stemmi. Il primo volume era pubblicatosi chiude colla nobile famiglia Filangieri.

— *Nouvelle Géographie Universelle: La terre et les hommes*, par Elisée Reclus. Paris, librairie Hachette (cinque livraison 60 cent.). — È questa una nuova grande opera di geografia, di cui la casa Hachette di Parigi ha impreso da poco la pubblicazione, avendone affidata la compilazione alla penna, in questa materia autorevolissima, del signor Eliseo Reclus, noto a quanti nel mondo fecero un poco di studi geografici, per opere ricche di pregi e di capacità espositiva come ve ne ha poche.

In virtù di quest'ultima dote essenzialissima, il libro del signor Reclus riuscirà alquanto diverso e più ameno dei soliti trattati geografici scientifici, avendo pure nel medesimo tempo tutta la sodezza e la sostanza di un'opera degna della scienza. L'autore comincia per descrivere la terra, la scena del dramma, poi dà una scorsa nella storia del passato, uno sguardo retrospettivo per apprenderci quali siano i fatti che vi ebbero luogo, esamina le razze diverse che vi passarono ed agirono e n'ebbero influsso, e vi dipinge coll'opera loro un'impronta: attori e decorazione così divisati, può comprendersi il gran dramma della storia.

La opera intiera sarà composta di circa 500 puntate di sedici pagine l'una, val quanto dire di presso che ottomila pagine, che formeranno da dieci a dodici bei volumi in ottavo grande. Ogni volume conterrà la descrizione d'una o di parecchie regioni, ma in modo tale che formerà un tutto da sè e si venderà anche separatamente; ma poi tutti i volumi saranno parti del gran complesso cui costituirà l'opera completa. Il primo volume comprenderà l'Europa mediterranea (l'Italia, la Grecia, la Turchia, la Rumenia, la Serbia e la penisola de' Pirenei); il secondo la Francia, l'Alsazia-Lorena e il Belgio; il terzo la Svizzera, l'Austria-Ungheria, la Germania e l'Olanda; e va dicendo. Intercalate nel testo sono delle incisioni in legno, le quali tanto giovano a spiegare, chiarire la parola descrittiva e far nascere nel lettore il giusto, esatto concetto delle cose descritte, mettendogli sott'occhio per poco non si può dire la cosa vera e reale. Queste incisioni saranno oltre a 600, e, cosa più necessaria ancora, o inserte nelle pagine stesse, o in fogli separati, si daranno due mila carte geografiche; tanto di queste come di quelle non si può a meno che lodare la altidezza e la beltà, chi esamini le puntate già venute fuori al giorno d'oggi; che sono una dozzina.

In questo dispense l'autore, dopo aver premesso un capitolo introduttivo di *considerazioni generali*, nel quale, oltre le primissime nozioni necessarie a cominciare uno studio geografico, viene concisamente esposto lo stato delle conoscenze che si hanno attualmente in questa disciplina, si entra subito col secondo capitolo a discorrer dell'Europa, della quale ci dà in breve una descrizione locale, la designazione dei limiti naturali e convenzionali delle divisioni volute dallo stato delle cose, delle montagne e fiumi, dei seni di mare, del clima: poi le razze e i popoli che l'abitano. C'è una bella carta che in un colpo d'occhio mostra al riguardante la disposizione, la giacitura e l'estensione sul terreno europeo delle diverse razze; ed è tale da impensierire qualunque che l'esamini, per predominio eccessivo di quantità e d'estensione occupata, della razza slava. Ogni razza, come si suole, è sulla carta contraddistinta con un colore e quella slava è tinta col verde chiaro; ebbene, la chiazza di questo colore occupa più della metà della superficie europea. Essa viene giù come un fiume allagatore dall'Oriente, dalle grandi solitudini asiatiche, scaturisce il Caucaso, passa sulla Siberia e si versa fino proprio al centro della civile Europa toccando da una parte il mar Bianco, poi il mar Baltico, dall'altra il Caspio, il mar Nero e più sotto l'Adriatico. Che avvenire avrà quella immensa razza, così omogenea, così esaltabile, animata dall'ambizione tradizionale d'una monarchia audace e relativamente giovane, spinta di dietro e ai fianchi da masse ancora incomposte della razza tucanica? Come ha già allagato tutto il resto, vorrà essa ancora allagare la Germania, la Francia, la Spagna, l'Italia, facendo scomparire sotto sè le razze latina e germanica? Come tutte le precedenti invasioni che tennero per giungere in Europa quella medesima via, non quieterà essa, non troverà il suo equilibrio finchè non sia venuta a stabilirsi nelle terre classiche della coltura, e quale cambiamento ne verrà da ciò a questa civiltà oramai da tanti bachi corrosa e quale in quella razza ancora così vergine e primitiva?

Ma dove corriamo col pensiero? Torniamo a noi. Vi raccomandiamo l'opera del Reclus, che potrete procurarvi a Torino dall'intelligente ed operoso direttore della libreria Bocca (via Accademia delle scienze, n. 2).

Storia di un Coscritto del 1813

Narrata da **Erckmann-Chatrian.**

(*Seguito, vedi* num. 230)

Avevo avuto cura, la sera innanzi, di spiegare sulla spalliera d'una sedia il mio abito color di cielo, a coda di rondine, i miei calzoni, il panciotto di lana, una camicia bianca e la mia bella cravatta di seta nera. Tutto era preparato: le calze e le scarpe lucide come uno specchio stavano a' pie' del letto; non avevo che da vestirmi, ma ciò malgrado il freddo che sentivo nel volto, la vista di quei votri ed il profondo silenzio che regnava al di fuori, mi facevano rabbrividire anticipatamente. Se non fosse stata la festa di Cattorina, sarei rimasto là fino a mezzogiorno, ma ad un tratto quell'idea mi fece balzar dal letto e correre in tutta fretta presso la grande stufa di maiolica, dove rimanevano quasi sempre alcuni carboni accesi della sera precedente, nascosti fra la cenere. Ve ne trovai due o tre, m'affrettai a riunirli e metterci sopra alcuni pezzetti di legna piccoli e due grossi ceppi, dopo di che corsi a rannicchiarmi nel mio letto. Il signor Goulden, sotto le sue grandi cortine, la copertura tirata fin sopra il naso e il berretto di cotone fin sopra gli occhi, erasi svegliato un momento un prima: mi udì e mi disse:

— Ginseppe, non ha mai fatto un freddo simile da quarant'anni a questa parte..... lo sento... Che inverno avremo!

Io non gli risposi, e guardavo da lontano se il fuoco s'accendeva: la bragia erasi rianimata, udivasi il rumore della stufa che tirava, e ad un tratto la fiamma divampò. Il crepitio di questa ci rallegrava, ma di volle più d'una mezz'ora perchè l'aria della camera s'intiepidisse.

Infine mi alzai, mi vestii: il signor Goulden parlava sempre, io non pensavo che a Cattorina; e siccome verso le otto ero preparato, stavo per uscire, allorchè il signor Goulden, che mi osservava andare e venire, sclamò:

— Ginseppe, a che cosa pensi, disgraziato? Gli è con quell'abito leggiero che vuoi recarti ai Quattro-Venti? Ma a mezza strada tu sarai morto. Entra nel mio gabinetto, prendivi il gran mantello, i guanti impellicciati e gli scarponi a doppia suola foderati di flanella.

Mi trovavo così bello, che rifiutai se avevo da seguire il suo consiglio, ed egli, accorgendosene, disse:

— Dà retta; ieri hanno trovato un uomo gelato sulla costa di Wechern: il dottor Steinbrenner ha detto che il corpo di quell'infelice, percotendolo, risuonava come legna secca. Era un soldato che aveva lasciato il villaggio fra le sei e le sette ore, alle otto lo si trovò in quello stato; tu vedi che la bisogna non fu lunga. Se tu pure vuoi avere le orecchie ed il naso gelati, non hai che da uscire con quell'abbigliamento.

M'accorsi allora che egli aveva ragione; calzai i suoi scarponi, passai il cordone dei guanti impellicciati sulle mie spalle e mi gettai indosso il mantello. Uscii in tal modo dopo aver ringraziato il signor Goulden, il quale m'ammonì di non rientrare troppo tardi, perchè il freddo aumenta la notte, ed un gran numero di lupi doveranno aver passato il Reno sul ghiaccio.

Non ero ancor giunto dinanzi alla chiesa, che già avevo rialzato il colletto del mantello fatto di pelle di volpe, per salvare le mie orecchie. Il freddo era così intenso, che nell'aria si sentivano come delle spille, e che suo malgrado uno si sentiva rannicchiar su se stesso.

Sotto la porta dell'Alemagna scorsi il soldato di guardia, nel suo lungo mantello grigio, rincantucciato come un santo al fondo della sua nicchia: teneva il fucile colla manica per non farsi gelar le dita contro il ferro; a' suoi mustacchi pendevano due pezzi di ghiaccio. Sul ponte non eravi anima viva; dinanzi al dazio nemmeno. Un po' più lontano, fuori delle fortificazioni, vidi tre carrozze in mezzo alla strada; le loro coperte di cuoio legate e le correggie come fagotti, coi ghiaccioli che le ricoprivano luccicavano ai lumi. erano state staccate ed abbandonate. Tutto pareva morto in lontananza, tutti gli esseri si nascondevano, si tappavano in qualche luogo; non s'udiva che il ghiaccio scricchiolar sotto i piedi.

(Continua)

Chiamato da dispacci urgenti, il Presidente del Consiglio troncò a mezzo la visita ai Ministeri le cui direzioni generali ancora rimangono a Firenze, e improvvisamente ritornava in Roma.

Scrivono al *Movimento*:

« È positivo che il nostro sindaco Belinzaghi è giunto a prendere per le corna il toro indomabile; vale a dire è riuscito ad intendersela con Minghetti che telegraficamente lo chiamò a Firenze e telegraficamente risolvette con lui il problema dell'aumento del nostro canone daziario. In buona sostanza il Minghetti, arrendendosi all'evidenza, ha abbassato il tono delle sue domande; e malgrado dicasi ufficialmente che il ministro non darà una risposta decisiva prima del giorno 25, tutti conoscono ufficiosamente il temperamento stabilito: quello per cui l'aumento si riduce alla cifra d'un centomila lire. Raccogliendo queste voci che hanno una valuta reale nelle *confidenze* di palazzo Marino, ne assumo la sola responsabilità di cronista, osservando però che se innanzi al fermo atteggiamento del Sindaco di Milano ha piegato la coccintaggine del Minghetti, anche gli altri Sindaci dei grandi centri italiani non debbono rinunciare alla speranza di ridurlo a più miti consigli. »

È singolare in questo caso il contrasto dell'arrendevolezza del signor Ministro con Milano e la durezza con cui trattò altri Municipii, e la docilità con cui il Municipio torinese piega la fronte ai ministeriali voleri.

La *Gazz. d'Italia* annunzia:

La Repubblica di San Salvador, dove era scoppiata una rivoluzione con danno materiale dei possedimenti dei nostri connazionali, ha accettato di indennizzare gli Italiani con una somma fissa, in seguito ai reclami del nostro console.

Siamo informati che la nuova legge generale sul notariato deve andare in esecuzione il primo gennaio 1876, e che in tale intendimento il ministro di grazia e giustizia ha incaricato il cav. dottor Stefano Spagna di Livorno, di compilare i progetti relativi al servizio degli archivi distrettuali, alle disposizioni transitorie per il passaggio del servizio dagli antichi ai nuovi archivi, e per l'attivazione della nuova legge.

Questi progetti saranno sottoposti all'esame di una Commissione che si adunerà in Roma non più tardi della seconda metà del prossimo mese di settembre (*Idem*).

Giorni or sono un gendarme pontificio abbe, fuori la Porta Angelica, a prendere parte a una rissa gravissima in una osteria. Essendovi stato un ferimento, l'autorità giudiziaria abbisognando della deposizione del gendarme che era ritenuto correo, si fecero i dovuti passi verso il Vaticano, dal quale non si ebbe la facoltà nè d'interrogare, nè d'arrestare il gendarme.

FRANCIA.

Intorno al contegno dei bonapartisti in questi giorni di feste tradizionali, il corrispondente dell'*Indépendance belge* scrive:

« I Bonapartisti cercano una formula e un programma e in parte credono averla trovata. Sarebbe la seguente: accettare il fatto compiuto, ma riservare l'avvenire invocando le clausole di riforma. Disgraziatamente i capo-rioni del partito trovano che dichiarare che si riserva l'avvenire, è un mettersi in caso di essere colpiti dalla legge sui poteri pubblici, andando così incontro ad un grave pericolo.

« Quindi in un pranzo nel quale il signor Rouher aveva riuniti diversi amici in occasione del 15 agosto, è stato riconosciuto non esservi premura nessuna, e che avanti di decidere qualcosa conveniva vedere ciò che avverrebbe alle Camere e nel paese nei mesi che scorreranno fino allo scioglimento. »

— Alla stessa *Indépendance* raccontano i seguenti fatti che concernono l'amministrazione della guerra:

« Il Comitato d'artiglieria avea scartati i pezzi da sette, antico modello, perchè troppo leggieri. Senza prevenire i membri di questo Comitato, il dipartimento della guerra calcolò che cambiando di peso questi pezzi si potrebbe farli servire. Con ciò si poteva realizzare una grande economia. Furono emanati ordini in proposito e i pezzi vennero accomodati. Ma la riparazione gli rese tanto pesanti da rendere impossibile di manovrarli anche in pianura. In presenza di tal fatto il Comitato d'artiglieria dichiarò il 2 del mese corrente che dava in massa le dimissioni. Allora intervenne il maresciallo Mac-Mahon e la dimissione non si realizzò, perchè immediatamente fu mandato l'ordine alla nostra manifattura di fabbricare i pezzi da sette simili al modello dato dal Comitato d'artiglieria. Ecco una bella economia!

« Ancora un altro incidente, ma di meno importanza. Gli ufficiali di artiglieria vennero provvisti di un revolver. Per portarlo si dovrà loro somministrare una fonda di cuoio da mettersi all'arcione della sella. Si mandò loro la fonda, ma, guardate quanto è disgraziata la nostra amministrazione, fu trovata tanto piccola che il revolver non ci entra. Sempre delle economie! »

ERZEGOVINA.

La *Correspondenz politica* di Vienna asseriva ieri l'altro che le tre potenze del Nord si posero in perfetto accordo per impedire che l'insurrezione attuale faccia rinascere la vecchia questione d'Oriente.

Il *Nord* osserva in proposito: « Veramente non occorre che i fogli politici si adoperino a rassicurare il pubblico sulla questione d'Oriente, che oggidì più non potrebbe rimettersi sul tappeto con quel corredo di complicazioni europee che tanto chiasso fecero negli anni scorsi. L'accordo perfetto fra i tre Imperi, e specialmente fra la Russia e l'Austria, i due vicini della Turchia, offre a questo riguardo una sicurezza completa. »

— Un ultimo telegramma da Ragusa, in data del 20, annunzia che l'insurrezione è pure scoppiata nella Croazia turca.

Molti corpi franchi serbi passarono in Bosnia.

Da Bilaj fino ad Otacq gli abitanti ricusano di pagare le imposte.

— L'*Avvenire* di Spalato scrive:

È comparso un manifesto in nome degl'insorti dell'Erzegovina, nel quale accampasi l'idea di riunire la Bosnia all'Erzegovina, congiungendo questa nuova provincia alla Serbia. Il manifesto dice che bisogna mantenere amichevoli relazioni coll'Austria, ma respinge energicamente ogni idea di annessione a questa potenza.

Rispetto alla meta a cui deve aspirare l'insurrezione, il proclama dice che quella meta si è la formazione di un grande Stato, composto della Bosnia, dell'Erzegovina, della Serbia e del Montenegro. Per ora, aggiunge il proclama, non deve discutersi se il nuovo trono abbia a venir dato alla dinastia serba. Su ciò se l'intenderanno ad opera finita il principe Milano ed il principe Nicola.

— Il *Kelet Nepe*, foglio ungherese, dà i seguenti particolari sulla persona di Vlajkovicz, uno dei capi degli insorti. Egli fu già capitano nell'esercito russo e godeva una modesta pensione colla quale viveva a Belgrado. È noto come uno dei più ardenti membri della *Omladina*, e quale nemico dichiarato dell'Austria e dell'Ungheria. In Pancsova e Neusatz ei tentò di sollevare una forte agitazione panslavistica, ma dal Governo ungarico fu bandito dal regno. Vlajkovitz, dalla caduta del Ministero Ristics, fu sempre oppositore al Governo serbo.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Compartimento marittimo di Napoli ha avuto ordine dal Ministro della Marina di tenere in pronto una nave da guerra che dovrà recarsi nelle coste dell'Albania. (*Popolo Romano*).

Leggesi nel *Diritto* colla data del 21:

Una lettera giunta questa mattina ci fa sapere che arrivarono felicemente al loro destino alcuni giovani romani partiti pochi giorni or sono per aiutare il moto insurrezionale nella Erzegovina. Essi vennero festosamente accolti nelle file degli insorti al grido di *Viva l'Italia! Viva Garibaldi!*

Il ministro Spaventa ha scritto alla Società delle ferrovie Romane di sapere che tiene in cassa oltre cinque milioni e che in breve ne avrà sotto; le prescrive quindi di adoperare una tal somma in tanti lavori di miglioramento delle linee che specifica ad uno ad uno. La massima parte di tali lavori debbono venir fatti sulla Maremma onde porla in condizione di essere percorsa dai treni celeri.

Ecco alcuni particolari sulle cartoline postali per affari governativi, di cui si tratta negli *Atti ufficiali* pubblicati nel numero di ieri:

« Sono instituite cartoline postali di Stato con risposta per la corrispondenza degli uffizi governativi coi sindaci. Le dette cartoline saranno della dimensione delle cartoline semplici di Stato, ma in doppio, cioè una parte per la proposta ed altra per la risposta, al prezzo complessivo di centesimi 15. Le cartoline con risposta dovranno servire esclusivamente alla corrispondenza diretta ai sindaci dagli uffizi o dalle autorità governative, che saranno ammessi con speciale decreto a farne uso. Le risposte non avranno corso se non dirette dai sindaci agl'indicati uffizi od autorità governative. Tanto le proposte che le risposte dovranno portare il contrassegno che ne indichi la provenienza. Il costo di fabbricazione delle cartoline postali di Stato, tanto semplici, quanto con risposta per la corrispondenza coi sindaci, dovrà essere rimborsato, da tutti gli uffici che ne faranno uso, al Ministero delle finanze, nella misura che dal medesimo verrà determinata. »

Verso i primi dell'entrante mese l'officina della Banca Nazionale di Velabro metterà in circolazione la novella serie di biglietti consorziali di piccolo taglio.

LA CATASTROFE DEL *MISTLETOE*.

Ieri il telegrafo faceva cenno d'un grave accidente avvenuto in vista dell'isola di Whigt, in seguito ad un urto fra il yacht *L'Alberta*, sul quale trovavasi la regina Vittoria col suo seguito, ed il yacht *Mistletoe*, appartenente ad un banchiere di Manchester, il signor Heywood, genero di John Peel, ex-ministro.

Ecco i ragguagli che ci danno i fogli inglesi intorno a questa catastrofe.

Il capitano del *Mistletoe* avendo veduto che l'*Alberta* correva nella sua direzione, credette imminente il pericolo d'un urto e fece una falsa manovra, che mandò a vuoto tutte le misure prese dal capitano dell'*Alberta*, sig. Fullerton, — vero comandante della nave, quantunque il principe di Leiningen, nipote della Regina, sorvegliasse la manovra, — per filare a sinistra del *Mistletoe* ed evitare lo scontro.

Questo invece ebbe luogo, e fu violentissimo. Il *Mistletoe* vira di bordo per la terribile scossa, ed in poco d'ora va sommerso.

La regina Vittoria e tutte le persone del seguito provarono pure una viva commozione, ma nessun passeggiero dell'*Alberta* fu ferito. Il capitano Fullerton fece immediatamente gettare in mare tutti i canotti che trovavansi a bordo per raccogliere i naufraghi del *Mistletoe*. Tutti i passeggeri di questo legno furono più o meno gravemente feriti. Due persone furono ingliottite dalle onde in un colla nave, e sono: miss Anna Peel, figlia del banchiere Edward Heywood, ed il piloto.

Quanto al capitano del *Mistletoe*, fu raccolto semivivo a bordo dell'*Alberta*, dove spirò in vista di Portsmouth.

Il signor Edward Heywood ricevette delle contusioni gravissime. Tutto l'equipaggio del *Mistletoe* fu trasferito a bordo del *Duke of Wellington*, di stazione a Portsmouth.

La regina Vittoria provò un dolore immenso per questa catastrofe; volle informarsi minutamente intorno ai feriti, e ad ogni ora invia degli espressi per averne notizie. Presentemente trovasi a Balmoral in Iscozia, dove si fermerà fino al mese di novembre.

ERZEGOVINA.

La *Schlesische Zeitung*, che sembra uno dei fogli meglio informati, ha dal suo corrispondente:

« Slavi e Turchi sono da ambe le parti molto interessati a falsare la verità. Nei giorni 4 e 5 i Turchi conseguirono qualche vantaggio contro i Cristiani nella valle di Trebinje; le donne ed i fanciulli di tutte quelle località fuggono oltre i confini. Sei mila Cristiani greci dell'altipiano di Nikšich presero le armi e si unirono ai Montenegrini sotto il comando di Zimanich. Giornalmente giungono volontarii ad ingrossare le file di questo corpo, ed ugualmente le Bocche di Cattaro danno numerosi combattenti. Sono appunto le schiere calate dal Crivoscie assieme ai Montenegrini che assediano Trebinje. Il presidio fece parecchie sortite, le quali però terminarono colla peggio dei Turchi. Ad onta però delle artiglierie Krupp che munivano le mura cadenti di Trebinje, gli Ottomani dovranno in breve sgomberare da quella piazza se non ricevono rinforzi. Il quartiere degli insorti si trova nel monastero di Duzi al sud di Trebinje.

I combattimenti poi che ebbero luogo negli ultimi giorni in varie parti del teatro della insurrezione, si tramutarono in vere carnificine. Vi furono morti e feriti in gran numero dall'una e l'altra parte. Riassumendo, dobbiamo giungere alla conclusione che la situazione è favorevole agl'insorti, i quali potranno tener fronte lungo tempo alle truppe ottomane. »

— Dal campo nessuna notizia di importanza. Stando ad un telegramma dell'*Agramer Zeitung* si conferma che le truppe turche sbarcate a Klek non abbiano coraggio di avanzare perchè nella gola di Donovac, che dovrebbero traversare tanto per recarsi a Mostar quanto a Trebinje, sono appostati 500 insorgenti; altri 400 aspettano le truppe turche alla Kruppa ed altri 600 si trovano imboscati presso Klepovic.

Senza dubbio gli insorti sono guidati da abili capi. La loro strategia tende a tagliare le comunicazioni, ad occupare i passi alpini e ad impadronirsi di qualche luogo forte — adesso è Trebinje — come punto d'appoggio e di rifugio pel caso di un rovescio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 20 *agosto*.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino, 19: Assicurasi che l'ambasciatore d'Austria ricevette istruzione d'invitare la Porta a reprimere l'insurrezione entro un dato tempo, altrimenti le tre Potenze del Nord sarebbero costrette ad intervenire, chiedendo che le riforme, quando si accorderanno, vengano poste sotto la protezione delle Potenze garanti.

Ragusa, 20 *agosto*.

Dervisch Pascià si avanza per sloggiare gl'insorti fra Mostar e Klek. I Turchi attendono rinforzi per andare a soccorrere Trebigne.

Nuova-York, 20 *agosto*.

Le voci della scoperta di una cospirazione fra i negri del Sud sono esagerate. I disordini nella Georgia hanno un carattere locale.

Costantinopoli, 20 *agosto* (ufficiale).

Il silenzio del Governo sui fatti della Erzegovina deve attribuirsi alla mancanza di fatti d'importanza. Le notizie dei giornali sono esagerate o infondate. Dopo l'insuccesso dei commissari inviati alla metà di luglio presso gl'insorti, impiegossi la forza delle armi e gl'insorti vennero dispersi; ma in seguito alcune bande di Dalmati e Montenegrini diedero un nuovo sviluppo all'insurrezione che si propagò.

Il Governo allora, avendo poche truppe nell'Erzegovina, decise di attendere per riunire un numero sufficiente di truppe. Fra breve il Governo avrà nell'Erzegovina 18,000 uomini. Intanto fu spedito a Dervisch Pascià l'ordine di prendere immediatamente l'offensiva. Il Governo pubblicherà domani i bollettini colle notizie dell'Erzegovina. L'insurrezione in una parte di Banjaluka e Gradiska è assai esagerata. Alcuni individui stranieri al distretto tentarono di provocarvi una sollevazione, ma senza successo. La comunicazione telegrafica con Gradiska è ristabilita.

Riguardo al passo di ieri delle potenze, esso ha un carattere completamente amichevole. Le potenze desideravano delle facilitazioni per porsi in comunicazione cogl'insorti, per assicurarli che nulla hanno a sperare dalle potenze e devono sottoporsi agli ordini del Governo imperiale. La Porta non ha ancora risposto.

I giornali pubblicano un comunicato ufficiale, il quale dice che la voce che gl'insorti ricevano dei rinforzi d'uomini dal Montenegro e dalla Serbia, è completamente falsa.

Hussein Avni fu nominato ministro della guerra.

Penang, 20 *agosto*.

È arrivato il vapore italiano *Batavia* della Società Rubattino, e proseguì per Singapore.

Venezia, 21 *agosto*.

Un telegramma del *Tempo* da Zara, 21, reca:

L'insurrezione della Bosnia dilatasi rapidamente. I cristiani furono vincitori in vari scontri. Kostanjica venne incendiata.

Ragusa, 21 *agosto*

Le truppe turche, sbarcate a Klek, effettuarono ieri la loro congiunzione colle truppe di Mostar. Vi furono 20 morti e molti feriti.

Il Montenegro attende la decisione della Serbia.

Vienna, 21 *agosto*.

In occasione del natalizio dell'Imperatore, il Principe del Montenegro indirizzò ad Andrassy un telegramma, rinnovando le vive espressioni della sua devozione inalterabile e profonda riconoscenza per le numerose prove di benevolenza che continua a ricevere dall'Imperatore.

Andrassy gli rispose che l'Imperatore è vivamente commosso dei sentimenti del Principe e fa voti sinceri per la sua felicità.

Parigi, 21 *agosto*.

Cissey pronunziò a Contrexeville un discorso, in cui disse che la Francia, benchè applichi la legge militare, non pensa punto ad idee bellicose.

L'*Echo Agricole* pubblica una statistica che constata il totale raccolto del vino ammontare in Francia a 100 milioni di ettolitri di qualità varie, generalmente mediocre.

Zara, 21 *agosto*.

Notizie positive recano che dopo il 15 corrente gl'insorti si riunirono nuovamente nel convento di Duzi, fra Ragusa e Trebigne.

Il mattino del 20 gl'insorti, appoggiati dagli abitanti del distretto di Zubci, attaccarono i Turchi in parecchi villaggi presso Trebigne. Il combattimento durò fino a sera, senza successo decisivo. Vi furono alcune perdite d'ambe le parti.

Vienna, 21 *agosto*.

Il *Nuovo Fremdenblatt* ha da Costantinopoli, 21, che la Porta avrebbe accettato la mediazione delle tre potenze del Nord.

Agram, 21 *agosto*.

L'*Obzor* ha dal teatro dell'insurrezione in Bosnia che i Turchi furono respinti dagli insorti il 19 presso Jallonica, e all'indomani presso Marsic. Il villaggio turco di Mrahovo si arrese agli insorti. L'insurrezione si estende fino a Kobas presso Brood. Ieri sera 400 Bascibozuchi si diressero verso Kostanica, e saranno seguiti da altre colonne.

Parigi, 21 *agosto*.

Decazes è partito stassera per Dinard.

Il *Temps* dice che il Ministro degli esteri di Russia avvisò giovedì il generale Lello del prossimo invio di una nota russa riguardante l'Erzegovina.

Un telegramma ricevuto dal console dell'Equatore a Parigi annunzia che Moreno, presidente della repubblica, venne assassinato. Il paese è tranquillo.

R. MUSEO INDUSTRIALE.

Essendosi divulgata la notizia dell'inchiesta aperta dal comm. Botta, ragioniere capo del Ministero di agricoltura, industria e commercio, sull'amministrazione di questo R. Museo industriale, siamo in grado di accertare quanto segue:

1° Trattasi di fatti addebitabili ad un solo individuo appartenente alla detta amministrazione, denunciati con lettera anonima al Ministero.

2° S. E. il sig. Ministro ordinava al comm. Botta di fare l'inchiesta sui detti fatti d'intelligenza col Direttore del Museo o col Prefetto della Provincia.

3° Per quei fatti l'Amministrazione del Museo non ebbe a soffrire il più piccolo danno.

FATTI DIVERSI

Quel che si fuma in Italia. — Dalla relazione e bilancio dell'esercizio 1874 della Regia cointeressata dei tabacchi, si rileva che nel 1871 la Regia stessa ha venduto in sigari e tabacchi per lire 104,956,417; nel 1872 per lire 111,584,804 07; nel 1873 per lire 116,614,407 07 e nel 1874 per lire 119,371,285 09. Così la Regia per l'esercizio 1874 ha potuto distribuire un dividendo di lire 50 per azione.

Le ferrovie degli Stati Uniti. — Da un documento parlamentare or ora pubblicato risulta che il 31 dicembre scorso erano aperte al traffico in tutta l'estensione del Regno Unito 16,449 miglia di ferrovia. Il numero delle miglia percorse dai treni era di 200,484,283. Il numero totale dei viaggiatori era di 477,840,411 con biglietti acquistati alle stazioni e di 493,957 con biglietti d'abbonamento. Il capitale autorizzato di tutte le linee rappresentava la somma di 704,888,299 L. st. Le spese di esercizio L. st. 32,614,719. Il totale degli incassi L. st. 59,255,715, e quindi il beneficio di L. st. 26,643,093, cioè 666,075,675 franchi.

Longevità degli animali. — In un giornale si legge questa curiosa notizia. L'orso, il cane, il lupo vivono 20 anni; la volpe ha una vita di 16 anni; il leone raggiunge alle volte i 70 anni; gli scoiattoli, le lepri e i conigli 8 anni incirca; gli elefanti vivono fino a 100 anni, i maiali 20, i rinoceronti 25, i cavalli dai 20 ai 25 anni. Cuvier suppone che la balena abbia una vita di 100 anni. Un aquila morì a Vienna di 103 anni e un cigno di 107. I pellicani campano spesso 60 anni e le tartarughe 100.

Comizio Giuseppe gerente.

La famiglia Colla, vivamente commossa per l'amorevole attestato di stima, che amici, conoscenti, corrispondenti ed operai vollero dare al defunto cav. **Giovanni Colla**, ancorchè in così straordinario numero alla sua sepoltura, esterna a tutti la più sentita riconoscenza, pregando coloro che per caso non avessero ricevuta la lettera d'annunzio mortuario, ad accettare i suoi atti di stima.

Torino, 21 agosto 1875.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 21 *agosto* 1875.

Torino	55	23	24	56	82
Bari	45	28	21	84	86
Firenze	34	85	81	76	53
Roma	49	80	35	89	60
Napoli	2	49	18	25	1
Palermo	12	15	29	51	43
Milano	13	36	39	48	28
Venezia	5	43	73	15	11

Notizie Commerciali

Genova, 21 *agosto* 1875.

Caffè. — Alla fermezza dei mercati europei s'aggiunse in questa ottava altra cagione di maggiore sostenutezza nelle pubbliche vendite che si tennero il 18 corrente a Rotterdam, ove si pagarono prezzi maggiori dei segnati da 1 cent. a 2 per libbra secondo la qualità.

I possessori si fecero più restii nelle vendite e non vollero più sentir parlare di concessioni.

Da noi le trattative per la vendita di 1000 sacchi Rio Naturale andarono completamente fallite.

Si vendettero 50 sacchi S. Domingo a L. 125 i 50 chilo.

Arrivi diretti in questa ottava non ne abbiamo avuto alcuno; da Londra si ricevettero 310 sacchi, 70 da Liverpool, e 1385 da Marsiglia compresi 11 forati.

Zuccheri. — La qualità greggia al contrario sempre sostenuta per maggiorità di merce, e quella poca che abbiamo a mantenuta a prezzi elevati dai possessori.

Nei raffinati non abbiamo alcuna variazione a segnare sui corsi, e la Raffineria Nazionale vende sempre al medesimo prezzo.

In questa settimana abbiamo avuto degli arrivi importanti tanto di greggio che di raffinato: da Londra ne ricevemmo 1307 sacchi, 2259 da Liverpool, 1100 da Amsterdam, e 1161 da Marsiglia, più 92 fusti.

Cotoni. — Le operazioni sono sempre limitate, e questo tanto più per l'aumento che pretendevano i possessori dei cotoni italiani, ma l'elevatezza dei prezzi avendo troncate tutte le domande, fu giuocoforza ai medesimi rinunziare alle loro decisioni e ribassare nuovamente i corsi come erano prima.

Cinci. — Regna sempre la stessa inazione, tranne poche compre fatte dalle fabbriche. In quanto alle Case Commissionarie di Sicilia seguitano a scostarsi dal mercato, perchè le piazze di colà si trovano provviste; la speculazione poi è già da molto tempo che non trova interesse ad impegnarsi in quest'articolo.

L'aumento dell'oro contribuì ad arrestare anche qualche operazione in corso ed a rialzarne i prezzi.

Olii d'olive. — Anche questa settimana si segnalò molto per la fermezza che regnò nei generi tanto nei mercati meridionali che nel nostro. Gli affari però sono sempre assai limitati.

Da noi si vendettero in tutto q. 200.

L'attuale nostro deposito ascende a 3600 quintali.

Petrolio. — I mercati regolari sono stazionarii.

Sul nostro mercato pel pronto in barili si potrebbe avere qualche concessione essendo arrivato in settimana un carico di 1900 barili, ma per le casse continua ad essere invariato.

Pei barili e per le casse consegna 4 ultimi mesi si mantiene ai prezzi praticati. Si vendettero barili 300 circa da L. 31 a 31 50, e casse 800 1000 a L. 33 50 in transito per marce pronte, e casse 5000 e più, 1500 per consegna future da L. 31 50 a 33, sdaziato sul vagone.

Chiudiamo l'ovalvania S. W. in ingrosso a L. 31, id. in casse a L. 34 i 100 chil., sdaziato di dazio; id. barili a L. 65, e in casse a L. 64 50 i 100 chil., sdaziato sul vagone.

Cereali. — Il nostro mercato volge ognimai con prezzi deboli ed inaspriti nei grani esteri, prevalendo a questi per la modicità del prezzo le provenienze dal nostro interno, le cui qualità a misura che si avvicinano di mese in mese acquistano favore e maggior incontro pei fabbricanti.

I mercati originari del Levante tengono sempre prezzi altissimi ed impossibili per il nostro mercato: quei speculatori continuano ad operare ridenti nell'avvenire.

E in questo avvenire dell'inverno e primavera che fino d'ora si va pensando ad ammonticchiare in magazzini dell'Asoff i grani del nuovo raccolto e chi resta a vedere si è se l'Europa in quell'epoca ancora lontana abbisognerà di quei molti grani per arrivare alla nuova stagione.

Colla precisa conoscenza della raccolta di tutta la Francia, Inghilterra ed America si riuscirà facile il criterio sulle speculazioni Levantine, parzialmente seguite da alcuno dei nostri.

Il bel tempo avvantaggiò molto la raccolta del granoturco più non apparirono le primizie stesche assai belle, bene stagionate e di eccellente qualità; questi primi saggi ottennero L. 20 al quintale.

Copiose partite di fagiuoli lombardi e veneti si fanno vedere in piazza da L. 22 a 25. Le qualità superiori e destinate da L. 26 a 31.

Le vendite del nostro mercato nell'ultima ottava ascendono ad ett. 12,000 dalle seguenti provenienze:

Frumento tenero l'ett.	L. 23 —	a 19 95
granoturco	» 10 64	a 10 18
Segale	» — —	a 14 00
Riso nostrano	» 31 12	a 21 62
Fagiuoli misti	» 0 —	a 0 —
Lenta forte	» 0 35	a 0 39
Idem dolce	» 0 30	a 0 34
Piane	» 0 00	a 0 30
Paglia	» 0 50	a 0 45

Borsa di Genova. — 21 agosto.

Rendita Italiana	77 75
Azioni Banca Nazionale	1018 —
Azioni Mobiliare Italiano	732 —

Mercato di Moncalieri.

(Nostra corrispondenza)

Mercato del giorno 20 agosto 1875.

Bestiame vivo.

(Prezzo medio per miriagramma). (A)

Sanati	L. 12 25	— 25a
Vitelli sotto l'anno	» 9 25	— 50a
Id. sopra l'anno	» 8 50	— 62a
Maggie	» 7 25	— 50a
Suriane	» 5 —	— —
Tori	» 6 —	— —
Buoi	» 8 25	— 75a
Maiali	» 12 —	— —
Montoni	» — —	— —

(A) Le cifre notate in questa colonna segnano il *ribasso* o l'*aumento* in confronto del mercato antecedente.

Mercato di Pinerolo.

Nostra corrispondenza.

21 agosto. — La segale in rialzo, i pomi di terra stazionari e gli altri generi in ribasso.

284 mz. Frumento	a 20 87 a 18 92
37 » Segale	» 14 79 a 13 65
107 » Meliga	» 11 09 a 10 —
118 mz. vecce	» 1 — a 0 65

Mercato di Savigliano.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 15 al 21 agosto 1875.

Frumento tenero l'ett.	L. 23 —	a 19 95
granoturco	» 10 64	a 10 18
Segale	» — —	a 14 00
Riso nostrano	» 31 12	a 21 62
Paniso misto	» 0 —	a 0 —
Lenta forte	» 0 35	a 0 39
Idem dolce	» 0 30	a 0 34
Piane	» 0 00	a 0 30
Paglia	» 0 50	a 0 45

Francia buoni tett. a 107 65, den. a 107 50.
Londra a vista (st. 27 10, lettera 27 05
Marenghi da 21 52 a 21 53
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 21 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	77 70
» fine mese	77 75
Prestito Nazionale 1866	59 70
» stallonare	59 50
Azioni Banca Nazionale	1020 —
» Ferr. Meridionali	331 —
» Regia Tabacchi	820 —
» Banca Lombarda	612 —
» Banca di Costruzione	265 —
» Banca Generale	425 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	770 —
» Banca Industriale	214 —
» Lanificio Rossi	632 —
» Cotonificio Cantoni	304 —
Obbl. Ecclesiastiche	94 25
» Ferr. Meridionali	320 —
» Ferr. Sarde A.	289 50
» Ferr. Id. B.	216 —
» Ferr. Romane	— —
» Regia Tabacchi	539 —
» Beni Demaniali	512 50
Buoni Ferr. Meridionali	547 50
Cambi sopra Francia a vista	107 60
» Londra a tre mesi	26 98
» Francoforte a tre mesi	131 1/4
» Vienna a tre mesi	218 —
Sconto	4 0/0
I pezzi da 20 fr.	21 65

	Firenze, 20	21
Rendita a 5 0/0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	75 10	75 40
Oro lettera	21 50	21 55
Londra lettera	27 05	27 05
Cambio su Parigi	107 80	107 70
Prestito Nazionale	59 50	— —
Azioni Tabacchi	825 —	825 —

Banca Nazionale	1990 —	1990 —
Az. ferr. Merid.	332 —	334 —
Obblig. ferr. Merid.	—	230 —
Banca Toscana	1105 —	1105 —
Credito Mobiliare	732 —	734 —
	Parigi, 20	21
3 per 0/0 Francese	66 22	66 55
5 per 0/0 id.	104 35	104 67
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 —	72 35
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	222 —	— —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	221 25	221 —
Ferr. Romane	66 —	66 —
Obbl. Lombarde	235 —	230 —
Obbl. Romane	220 —	222 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15 5	25 15 5
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 1/4
Consolidati inglesi	94 13/16	— —
	Vienna, 20	21
Mobiliare	211 90	212 25
Lombarde	98 25	98 50
Banca Anglo-Austr.	97 30	99 40
Austriache	206 —	206 —
Banca Nazionale	921 —	920 —
Napoleoni d'oro	8 94 5	8 94 5
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 80	111 80
Rendita Austriaca	73 —	73 —
Idem in carta	69 60	69 60
Valutarie	85 40	84 60
	Berlino, 20	21
Austr. Marchi di Ban.	488 50	486 50
Lomb. Prussiani	172 50	172 —
Metalli, Marchi di Ban.	378 50	376 —
Ban. fr. Francesi	72 30	72 50
Id. Turca id.	38 25	38 40
	Londra, 19	20
Consolidato inglese	94 5/8	94 3/4
Rendita italiana	71 1/4	71 1/2
Spagnuolo	17 7/8	18 —
Turco	35 5/8	35 3/4
Egiziano del 1873	75 1/8	75 7/8
Turco nuovo prestito	— —	— —

TEATRI

Alfieri (ore 8 1/2) — *Attila*, opera in un prologo e 3 atti; *Rosetta la figlia del maggiolaio*, ballo.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia [illegible] operette comiche del dott. Sonzogni rappresenterà: *L'amore delle tre melarance*, operetta.

Amedeo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia O. Gecsai rappresenterà: *La bella Giuditta*, spettacolo in 4 parti.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia G. Mori e Compagnia rappresenterà: *Faust*, spettacolo in 5 parti.

PIANOFORTI
per VENDITA e NOLO

a prezzi modici.

Via Santa Teresa, N. 13, p. 1°.

877

PIGIATOI
per le uve, L. 45 caduno

Con questa semplice macchina si possono pigiare (pestare) con somma facilità 200 miriagrammi di uva all'ora, abbandonando lo schifoso metodo di pestare le uve coi piedi.

Presso **RATTI**, negoziante in colori, via San Francesco d'Assisi, N. 12, Torino. 870

Da vendere

al prezzo di **L. 110 mila**

Floridissima **CASCINA** sul territorio di Grescentino, di ettari 57 (Giornate 154), affittata per **anni dodici** ad annue **L. 6750.**

Far capo al notaio **Zerboglio**, Torino. 827

Al primo Ottobre

ALLOGGIO civile di otto camere, al secondo piano.

Via Principe Tommaso, N. 17 dal Portinaio. 703

Da affittare pel 1° ottobre p.
a prezzo conveniente

ALLOGGIO composto di sei Camere al 4° piano coll'acqua potabile e vista in via Santa Teresa.

Dirigersi lei N. 10 dal portinaio. 879

Biliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Biliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

INCANTO
PER CAUSA DI PARTENZA PER ROMA.

Martedì 24 agosto, alle ore solite, via Lagrange, N. 47, piano terzo, si venderanno una quantità di Mobili e Lingerie di ogni genere propri della signora *Lucia Clara Consavella*. 875

Incanto volontario di effetti mobili

lunedì prossimo, 23 corrente, alle ore solite, in un alloggio al 1° piano della casa n. 18, via S. Francesco d'Assisi.

876 **Not. CARLO GAGNA estim. giur.**

VENDITA VOLONTARIA
di un corpo di casa in Torino

Il giorno 28 corrente agosto, alle ore 10 antimeridiane, nello Studio del Notaio sottoscritto, via Milano, N. 14, si procederà alla vendita, per mezzo dei pubblici incanti di una Casa, Orto e sito da essa dipendenti, posti in questa Città, sezione Borgo Dora, via San Simone, di proprietà del signor Ingegnere *Alessio Bielley*, alle condizioni di cui nel bando 3 luglio ultimo scorso.

I titoli e documenti sono visibili nello studio del Notaio procedente.

Torino, 11 agosto 1875.

853 *Notaio* **Carlo Francesco Albasio.**

Presso C. BOSSHARDT
via Pio Quinto, N. 28, Torino,

Deposito di TORCHI idraulici e ad ingranaggio. POMPE per travasare liquidi e per incendi e loro accessori. - Il tutto a prezzi ridotti.

874

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatti** B-M., tonico-digestivi, stomatici, antinervosi; tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a questa preziosa preparazione per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — La scatola grande L. 4, la mezza L. 2.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue. L. 10 e 6 la bottiglia.

Le Pillole di Salsapariglia jodurate L. 5 e 2 50 colla relativa istruzione.

Deposito Farmacia Centrale, via Roma.

691

4 Tori, 50 Vacche e Giovenche
DELLA RAZZA SCELTA DELLA PIANURA DEL PIEMONTE

della Margheria di Musinasco,

che riportò tre premii al Concorso regionale di Novara del 1874,

il 1° Settembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, saranno poste separatamente all'incanto, nella Cascina denominata *Musinasco*, presso Villafranca-Pinerolo. Dette Bovine sono nel migliore stato di gestazione per sopportare un lungo viaggio, e saranno visibili nei giorni 30 e 31 agosto.

Due *OMNIBUS* alla Stazione di Airasca fanno il servizio per Villafranca-Pinerolo, per le partenze da Torino delle 6 45 antim., 12 40 e 5 45 pomeridiane. 871

INCANTO VOLONTARIO
del Grandioso Setificio detto *Nuovo*
di Caselle Torinese

Il Notaio sottoscritto notifica che il giorno 26 corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, nel suo Studio al terzo piano della casa via Corte d'Appello, N. 2, esporrà all'incanto sul prezzo di L. 350,000 e procederà al deliberamento definitivo del grandioso Setificio nuovo di Caselle con tutti li Fabbricati e Beni annessi, il tutto come dal relativo bando.

Torino, 14 agosto 1875.

862 Notaio OSCARRE PAROLETTI.

Casa civile da vendere
entro la Barriera di Nizza, N. 114,

738

alla **Villeggiatura** come per **Industria**, di circa 20 Camere, Terrazzo, Rimesse, Scuderia, due Cortili e due attigui Fabbricati. — Vastissimo Giardino irriguo cinto da alto muro.

Recapito ivi o direttamente dal proprietario sig. **Chênet, stabilimento generale di copertoni impenetrabili** per carri e vagoni, a pochi passi al di là della suddetta Barriera.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIRGINIA BOVIO

Cuoca e Pasticciere Reale

Edizione aumentata di molte ricette con copioso indice generale

Servita alla Borghese, Francese e Russa.

300 ricette di cucina, 250 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc. ecc.

Prezzo L. 4 50.

Trovasi presso la Libreria BRERO, (Succ. P. MARIETTI)
via Po, 11, Torino,

Pechintesta Felice, Prof. — *Del Diritto delle Obbligazioni secondo il Codice Civile Italiano*, 2ª Ediz. in-8°, 1874 L. 8

Ronga Giovanni, Prof. — *Della Condizione Giuridica dei Figli nati fuori di matrimonio*, in-8°, 1873 . . . L. 8

De Christmas-Courtral, Prof. — *The English Student's* Scrap-Book; in-12°, 1874, legato all'inglese . . . . L. 4

Alla stessa Libreria si ricevono gli Abbonamenti ai seguenti Giornali:

MODE ILLUSTRÉE, Journal de la Famille, — Paraissant chaque Dimanche, contenant les Dessins de Modes les plus élégants, et des Modèles de travaux d'aiguille, etc.

JOURNAL DES DEMOISELLES, édition Chamois (mensuel), Bleu et Verte (bi-mensuel), Orange (hebdomadaire).

REVUE DES DEUX MONDES, grande édition, paraissant 2 fois par mois.

A semplice richiesta si spedisce un numero di saggio d'un nuovo ed interessante Giornale di Mode, avente per titolo: **La Mode Universelle**, uno che di una lista dei principali Periodici Francesi, Inglesi, Spagnuoli, Tedeschi ed Italiani, ecc. tiene questa Libreria.

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI
DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.,** e principali Libri d'Italia.

Presso CARLO FAVALE e C. Torino

MENTORE E CALIPSO
ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

Un Volume in-4° grande di pag. 344 equivalente a 1800 pag. in-12°

Prezzo L. 3 20

Si spedisce contro Vaglia Postale.

STABILIMENTO
CHIRURGICO, ORTOPEDICO, SPECIALISTICO

del già Chirurgo Militare ROTA P. G.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

Con officina meccanica di precisione per la fabbricazione di **macchine ortopediche, cinti erniari, ferri di chirurgia ed arretamento.**

Grande assortimento di **calze elastiche** per **varici** e **freddo: cinture** renali ed addominali: **cuscini** e **orinali** da viaggio e letto: **irrigatori e clysopompa** per clisteri ed iniezioni e qualsiasi articolo od apparecchio per sollievo dell'umanità. 693

LIBRERIA LUIGI BEUF

Torino, via Accademia delle Scienze, 2

ATLANTE
DI

MACCHINE A VAPORE E FERROVIE
CON LEGGENDA

OPERA COMPILATA DALL'INGEGNERE

AGOSTINO CAVALLERO

PROFESSORE DI MACCHINE A VAPORE E FERROVIE

ALLA R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI IN TORINO

colla collaborazione dei suoi Allievi.

2ª Edizione interamente rifusa e corredata di un

VOCABOLARIO ITALIANO, FRANCESE, TEDESCO ED INGLESE.

Un volume in-4° di 425 pagine ed Atlante di 74 tavole litografate

Prezzo L. 15.

SOCIETÀ GENERALE
DELLE ACQUE MINERALI NATURALI
DI

SORGENTI — Saint-Jean, Rigolette, Précieuse

VALS

SORGENTI — Désirée, Magdeleine, Dominique

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nelle clorosi, nelle flemmicità croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della renella rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali medesime.

L'Amministrazione — PARIS, Rue de Jouy, 7.
La Direzione — VALS (Ardèche) Francia.

SUCCURSALE PER L'ITALIA

Ingrosso e Dettaglio nel vero Deposito di Acque Minerali

Costanzo Padre e Figlio

Provveditori delle RR. Case di S. M. e Duca d'Aosta

sugo o via Basilica, N. 12, dietro il Caffè della Piazza di S. Giovanni, TORINO. 828

Città di Moncalieri

È aperto il concorso per titoli ai seguenti posti d'insegnante presso le Scuole Elementari:

1° Maestro di 1ª Classe Elementare superiore urbana.
2° Id. 1ª id. id. inferiore id.
3° Maestro di 1ª Superiore e 2ª Elementare rurale.
4° Maestra di 1ª e 2ª Classe Elementare rurale.

Ai due primi posti di maestro è assegnato l'annuo stipendio di **L. 800**, al terzo di **700.** A quello di Maestra **L. 500** oltre l'alloggio.

Le condizioni sono visibili nella Segreteria Comunale, alla quale dovranno rimettersi le domande, su carta bollata, corredate dei voluti documenti, non più tardi del 31 agosto corrente.

824 *Il Sindaco* **DE PAOLI.**

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) agosto 20 21

Farine 8 marche pel corrente (*) . Fr. 61 50 61 25
» » per settem. e ottobre » 62 25 62 —
» » pei 4 mesi da sette. » 62 75 62 75
» » pei 4 mesi da novem. » 63 75 63 75
Zuccheri Saccarino disp. entrepôt 88 15/16 » 55 50 53 50
» » 7/8 » 60 75 60 75
» bianco 8 . . . . . » 64 — 63 25
» raffinato scelto . . . . » 147 — 147 —

Liverpool, 21 agosto (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000
Mercato calmo — Prezzi deboli — Tendenza al ribasso.
Importazione della giornata 26000.

HAvre, 21 agosto (sera)

Cotoni — Vendute Balle 300.
Mercato calmo.
» — Luisiana disponibile . Fr. 83 — — —
» — Id. per ottobre e novembre piuttosto ai compratori » 83 50 — —
Caffè — Venduti Sacchi 300.
Mercato fermo.
» — Haiti Cayes . . . . . Fr. 110 — — —
» — Bahia non lavati . . . Fr. 102 — — —

Marsiglia, 21 agosto (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 33876.
Vendite » 500.
Mercato calmo — Compratori riservati.
(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.